



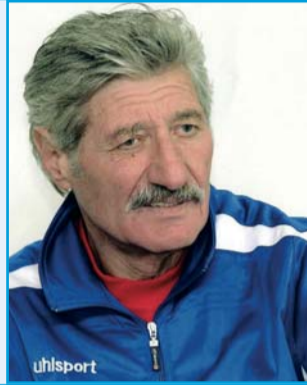
Periodico di approfondimento sportivo regionale



OBIETTIVO NAPOLI

Dopo la cocente eliminazione in Europa League, anche contro il retrocesso Cesena la squadra conferma tutti i propri limiti

a pagina 2



LE SCOMMESSE

Le profezie di mister Bardin: tra Genoa e Inter sarà pareggio. Allo Juventus Stadium vedo 2. X nel derby romano

a pagina 5



ADESSO O MAI PIÙ

Trentasette punti persi in campionato contro le squadre di seconda fascia, di cui ben tredici sciupati tra le mura amiche. Subito estromessi al preliminare di Champions dall'Atletico Bilbao, avversario non irresistibile. Sbattuti fuori dalle semifinali di Europa League dal Dnipro. In coppa Italia la Lazio ha fatto la voce grossa al San Paolo ed ha guadagnato la finale beffando il solito svagato Napoli. Numeri negativi in campionato ed esiti avvilenti nelle varie coppe, eppure c'è chi già rimpiange l'addio di Benitez. Un allenatore certamente dal curriculum prestigioso, ma che soprattutto quest'anno a Napoli ha mostrato gravi pecche sia caratteriali che tecnico-tattiche collezionando più delusioni che successi.

Molti hanno accusato il presidente De Laurentiis di non aver consegnato una rosa adeguata al mister spagnolo. Lo abbiamo scritto anche noi ad agosto che il mercato del Napoli ci era sembrato avvilente. Rafa, in vero, non solo ha avallato la campagna acquisti di Bigon e soci, ma l'ha addirittura esaltata, affermando che la squadra si fosse rinforzata molto rispetto all'anno precedente. Queste dichiarazioni lo hanno reso complice del presidente, ugualmente responsabile come il tecnico spagnolo del fallimento sportivo di quest'anno. Benitez ci ha messo molto del suo in estate, pretendendo la cessione di giocatori che si erano rivelati preziosi negli anni come Bherami, Dzemaili, Pandev e un ristabilito Fernandez, sostituendoli con i vari David Lopez, De

Addio Rafa, non ci mancherai...

di Vincenzo Letizia

Guzman, Michu e Koulibaly. Non proprio degli affari, insomma... Il Napoli ha denunciato fin dall'inizio del campionato, ovvero dalla partita contro il Chievo fino alla recente partita col Cesena, le solite gravi deficienze, mai corrette. Approccio svagato e apatico, scarsa intensità e grave insolenza di alcuni tra i giocatori più rappresentativi. Chi è che deve motivare il gruppo se non il proprio allenatore? A condizionare l'esito di tanti match, a sgretolare le certezze di alcuni calciatori e la compattezza tecnico-tattica della squadra hanno contribuito i tanti, troppi cambi di formazione da una settimana all'altra decisi da Benitez in gare anche importantissime. Anche la lettura di certe partite ci ha lasciati sconcertati con sostituzioni inspiegabili, con un assolutismo tattico senza logica: quasi mai il mister si è discostato dal suo 4231 (provando solo ad Empoli e a Kiev a modificare l'assetto), costringendo molti giocatori, in taluni casi, ad agire fuori ruolo. Il balletto mediatico di Benitez del 'resto o non resto' ha poi destabilizzato l'ambiente, contri-

buendo a montare un'atmosfera di incertezza e smobilizzazione che non ha fatto bene a squadra, stampa e tifosi.

Il colpo da maestro lo ha poi sferrato quando ha imposto a De Laurentiis di annullare un ritiro che invece aveva prodotto risultati miracolosi sulla squadra, minacciando le proprie dimissioni.

Sta, dunque, per chiudersi il ciclo di Benitez, a Napoli dopo un biennio con più ombre che luci. La sua decisione di lasciare il club azzurro, mai ufficializzata, ma conosciuta dal presidente fin da gennaio al di là di quello che si è detto finora, è stata ispirata anche dalla famiglia, che non ha mai gradito di vivere a Napoli. La lontananza da moglie e figlie, ha sicuramente avuto il suo peso, tuttavia il tecnico spagnolo non ha mai trovato un vero feeling col calcio italiano (come dargli torto?), dal quale scappò, già qualche anno fa, dopo sei mesi di tribolata permanenza sulla panchina dell'Inter.

Tra meno di due settimane Benitez saluterà i tifosi azzurri e al suo posto dovrebbe essere Mihajlovic a sedere sulla panca del Napoli. Chi potrebbe essere, invece, il successore ideale del tecnico madrileno? Non farò un nome, auspicherei però un tecnico elastico tatticamente, che non si mostri accondiscendente sul rafforzamento della squadra e soprattutto che apprezzi la realtà partenopea e desideri veramente allenare il Napoli. Potrà rappresentare tutto ciò Sinisa? Difficile...





Anche nel successo contro la squadra di Di Carlo, gli azzurri confermano scarsa solidità difensiva

SOFFERENZA INATTESA CONTRO IL CESENA

di Eduardo Letizia

Dopo le clamorose delusioni nelle gare contro Parma e Dnipro, il Napoli era chiamato contro il Cesena a dare una rapida risposta sul campo, per riconquistare la fiducia dei propri tifosi e tenere viva la possibilità di guadagnarsi un posto in Champions nelle ultime giornate.

Anche contro gli ormai già retrocessi uomini di Di Carlo, però, gli azzurri hanno faticato più del previsto per portare a casa un risultato che, sulla carta, sembrava scontato, riuscendo solo nella ripresa a far propria la gara dopo un primo tempo di grande sofferenza. Per gran parte del match, e soprattutto nei primi 45 minuti, l'atteggiamento del Napoli è stato molto altalenante. Gli azzurri non sono riusciti ad imprimere una costante aggressività alle loro giocate e si sono concessi delle ampie pause che hanno permesso al Cesena di rimanere in partita e farsi spesso pericoloso.

L'approccio al match degli azzurri è sembrato, nei primi minuti, piuttosto agevole, con gli avversari che lasciavano all'undici di Benitez un possesso palla alquanto tranquillo, senza opporre grande pressione. Questo stesso

atteggiamento iniziale ha probabilmente fatto calare l'attenzione del Napoli che, dopo un buon inizio, ha diminuito man mano il proprio ritmo e la propria aggressività, consentendo al Cesena di emergere e trovare addirittura la rete del vantaggio. Sotto di un gol, la formazione partenopea si è trovata costretta ad imprimere un'accelerata alla sua gara. Trascinati da un ottimo Mertens, gli azzurri sono riusciti a trovare l'uno-due necessario a ribaltare il risultato ed altre buone iniziative, orchestrate sempre sul lato mancino, dove il belga insieme a Ghoulam danno vita a praticamente tutte le azioni pericolose della squadra.

Anche a vantaggio acquisito, però, il Napoli non è riuscito a chiudere la gara, cadendo di nuovo nell'errore di abbassare il proprio ritmo di gioco e dando modo al Cesena, per la seconda volta, di rientrare in corsa e trovare anche il gol del pareggio a fine primo tempo.

Dopo una prima frazione di gara tanto altalenante, il Napoli nella ripresa ha saputo fortunatamente cambiare registro, mettendo in campo una nuova determinazione ed una maggiore varie-

tà nelle giocate offensive. Nel secondo tempo, infatti, la squadra di Benitez è stata maggiormente abile a sviluppare il proprio gioco su più fronti. Quello mancino è stato sempre quello prediletto da cui far partire le azioni d'attacco, anche in virtù delle caratteristiche tecniche degli interpreti in campo, ma in questa seconda fase pure la corsia destra è stata chiamata spesso in causa, con qualche buona sovrapposizione tra Callejón e Mesto e più frequenti cambi di gioco a creare ampiezza e rendere meno prevedibile la manovra. Anche dopo la rete del definitivo 3-2 di Mertens il Napoli ha cercato di tenere alta la pressione sugli avversari, continuando a costruire palle gol, ma in varie circostanze è venuta a mancare l'adeguata freddezza e soprattutto il necessario killer instinct. Questo ha permesso al Cesena di sfiorare l'ulteriore e clamoroso pareggio in un paio di occasioni, a dimostrazione di come l'affidabilità difensiva rimanga ancora un miraggio per la formazione di Benitez.

Questa vittoria consente dunque al Napoli di rimanere attaccato al treno Champions, confermando pregi e difet-

ti della compagine partenopea. L'attacco continua a confermarsi uno dei migliori in assoluto della Serie A, per qualità e quantità delle alternative a disposizione del tecnico. A centrocampo e difesa permangono d'altra parte evidenti lacune. Anche contro il Cesena, infatti, il reparto mediano ha faticato a prendere in mano le redini del gioco, costringendo frequentemente la retroguardia a saltare di fatto il centrocampo per appoggiarsi direttamente ai giocatori d'attacco. La difesa, da parte sua, continua a prendere troppi gol da avversari di livello infimo e ad infondere una costante sensazione di instabilità. Dopo aver fatto gioire nelle ultime settimane Parma e Dnipro, per poco non si è riusciti nell'impresa di consentire il colpaccio anche al Cesena.

Una squadra con grandi ambizioni non può concedersi una tale inaffidabilità difensiva e se Benitez, ormai in due anni, non è ancora riuscito ad instillare una maggiore solidità alla sua squadra, a fine stagione, pensando a tutti i punti lasciati per strada e le occasioni gettate al vento, non potrà esimersi da un serio esame di coscienza.

IL PERSONAGGIO

Mertens, il salvatore della faccia azzurra

La brusca eliminazione dall'Europa League ad opera del modesto Dnipro ha lasciato nell'ambiente azzurro uno strascico infinito di dissapori, malumori e inquietudini che hanno influito sul rendimento dei ragazzi di Benitez persino nel match contro il piccolissimo Cesena, retrocesso in Serie B già da tempo. L'approccio del Napoli alla gara è stato pessimo, i fantasmi di Kiev sembravano aleggiare sul San Paolo impedendo alla squadra di tirar fuori quegli attributi che, soprattutto dopo le vittorie in Campionato di Roma e Lazio, sarebbero dovuti essere non solo necessari, ma obbligatori per cercare almeno una improbabile estrema rincorsa a quel terzo posto che vorrebbe dire Champions, vorrebbe dire money... Vorrebbe dire, direte societarie permettendo, top players! Si attendevano in campo 11 leoni in cerca di riscatto, con la voglia di riconquistare l'affetto e la fiducia della gente... Con la brama di riprendersi il San Paolo contro una squadra come quella romagnola i cui obiettivi sono sfumati già da mesi e le cui motivazioni, se rapportate a quelle dei ragazzi che con quei colori azzurri addosso rappresentano Napoli e i napoletani, sarebbero dovute essere pari a zero. La realtà ci ha messo di fronte invece ad una situazione contraria alle aspettative, cosicché l'inerzia dei napoletani ha fatto sì che dopo il Parma, anche il defunto Cesena rischiasse di prendersi il suo momento di gloria prima di finire nel Purgatorio della Serie cadetta, proprio al San Paolo. Per fortuna che il caro Don Rafè si è ricordato di avere in rosa il jolly **Dries Mertens**, e ha pensato bene così di ripescare l'**azzurro in assoluto più in forma** degli ultimi tempi che però i suoi crucci hanno purtroppo tenuto fuori anche nella gara di Kiev contro il Dnipro, fondamentale, anzi vitale per la stagione del Napoli... Gara che però egli ha preferito affrontare affidandosi ai suoi pupilli



anche se in una condizione psico-fisica non ottimale. Il folletto belga, rapido, incisivo, penetrante, energico, ha avuto il merito nel sopracitato match contro la squadra di Di Carlo di caricarsi, da vero leader, sulle spalle i suoi in un momento palesemente critico, e di riuscire a raddrizzare un incontro che si era messo subito in salita: dopo il vantaggio bianconero firmato Defrel, il fiammingo, approfittando di una deviazione degli avversari, si fionda sulla palla e la scaraventa in rete, ripetendosi dopo una manciata di secondi con un bell'assist fornito a Gabbiadini la cui conclusione regala agli azzurri il momentaneo vantaggio. Ma le ansie sono di casa a Napoli, così l'abulico team partenopeo, si lascia raggiungere ancora da Defrel, atleta che l'apatia azzurra ha rischiato di trasformare in Messi per una notte e se l'ennesimo "dramma" ... è proprio il caso di chiamarlo così, non si è consumato è principalmente grazie allo scugnizzo belga, il quale all'undicesimo della ripresa mette nuovamente il sigillo, definitivo per fortuna, su una partita che nessuno, e sottolineiamo nessuno, a priori avrebbe considerato così intricata. E' stata la serata di **Dries Mertens** quella disputata dal Napoli contro i cesenati, senza se e senza ma... l'esterno azzurro, **uomo in più del Napoli**... O forse sarebbe meglio dire l'unico uomo con i piedi e la testa in campo, ha letteralmente preso i tre punti e allungato la classifica della sua squadra e lo ha fatto con quel **dinamismo** e quella **determinazione** che se fosse stata ogni volta moltiplicata per undici Dio solo sa dove sarebbe il Napoli oggi! Certo, è sempre facile parlare a posteriori, ma crediamo che in questo momento ogni tifoso partenopeo si stia facendo la stessa domanda che ci facciamo noi: Mertens perché non c'era a Kiev? Perché non dall'inizio? Si attendono risposte!

Tilde Schiavone

IL DOPPIO EX

Josè Altafini, "core 'ngrato"

Juventus e Napoli si affronteranno per la 37ª giornata di Serie A. Le tifoserie di entrambe le squadre di certo ricordano le gesta di un calciatore che ha indossato sia la maglia azzurra che quella bianconera: Josè Altafini. Nato in Brasile a Piracicaba (Brasile) il 24 luglio 1938, inizia a giocare a calcio nella squadra minore della sua città. Nel 1955 entra nelle giovanili del Palmeiras, e l'anno dopo debutta in prima squadra. Con la maglia biancoverde disputa due campionati collezionando 114 presenze e 85 reti. Nel 1957 a debutta in nazionale maggiore contro il Portogallo, segnando anche una rete. L'anno successivo viene convocato per i mondiali di calcio in Svezia. Ai mondiali gioca la prima partita contro l'Austria segnando una doppietta; successivamente, torna a giocare nei quarti di finale contro il Galles. Con il Brasile Josè vince la Coppa del Mondo. Il 1958 per Altafini è anche l'inizio dell'avventura in Italia. Viene infatti acquistato dal Milan per 135 milioni. Nel 1962 gioca anche nella Nazionale Italiana ai Mondiali in Cile. Nella prima partita contro il Cile, gli azzurri perdono la gara per due a zero. Per Altafini è stata l'ultima partita disputata con la maglia dell'Italia. Con il Milan gioca per sette stagioni, vince due scudetti e una Coppa dei Campioni, competizione nella quale diventa capocannoniere con 14 reti; in finale segna una doppietta



contro il Benfica. Dopo 245 presenze e 161 reti, nella stagione 1965/1966 approda al Napoli formando una grande coppia con Omar Sivori. Con gli azzurri gioca per sette stagioni, vincendo al suo primo anno in azzurro la Coppa delle Alpi e conquistando un secondo posto nel 1968 e un terzo posto nel 1971. Nella stagione 1971/1972 Altafini termina la sua avventura al Napoli collezionando tra campionato e coppe 234 presenze e 97 gol e viene acquistato dalla Juventus. Con il club bianconero vince due scudetti. Uno dei suoi tanti gol che ancora oggi viene ricordato è sicuramente quello del 6 aprile 1975 in Juventus-Napoli. Altafini infatti segna al minuto 88 il gol del 2-1 che consente alla Juve di superare il Napoli che era distante soltanto di due punti e di vincere lo scudetto. Un gol molto amaro per i tifosi del Napoli. Il giorno dopo infatti, su un cancello di ingresso dello stadio San Paolo appare la scritta: "Josè core 'ngrato". In Serie A ha siglato in tutto 216 reti in 459 gare. Nel 1976 firma con gli svizzeri del Chiasso e anche grazie al suo contributo, la squadra ottiene la promozione in Super League. Rimane al Chiasso un altro anno per poi chiudere la carriera nel 1980 sempre in Svizzera nel Mendrisiostar.

Mariano Potena



I bianconeri con la testa alla finale con il Barcellona potrebbero concedere qualcosa al Napoli

LA JUVE 'DUE' SULLA STRADA CHAMPIONS DEGLI AZZURRI

di Giuseppe Di Marzo



La Juventus sulla strada del Napoli, in cerca del pass per il terzo posto: occorrono due vittorie nelle restanti due partite agli uomini di Rafa Benitez per cullare il sogno Champions, obiettivo minimo stagionale di campionato, dopo la vittoria in Supercoppa, la semifinale di Coppa Italia e di Europa League (dopo 26 anni, ndr).

Gli uomini di Allegri hanno espugnato San Siro battendo in rimonta 1-2 l'Inter di Mancini. Risultato che è la dimostrazione dell'ennesima prova di forza dei bianconeri che, seppur schierati con un ampio turnover, non hanno lasciato nulla al caso, non mollando di un centimetro contro una squadra (quella nerazzurra) che si giocava le ultime speranze per l'accesso all'Europa. L'Inter era partita forte trovando il vantaggio al 9' grazie ad una deviazione di Icardi su un tiro di Brozovic, poi è stata raggiunta nel finale del tempo dal rigore trasformato da Marchisio. Nel mezzo il goal ingiustamente annullato a Brozovic, capace di ribadire in rete un tiro di Shaqiri finito sul palo. Ad inizio ripresa c'è stata l'occasione di Morata che per poco non portava in vantaggio i bianconeri. Prove di un successo che si realizzerà all'83' con un tiro dello stesso bomber spagnolo che provoca la patera di Handanovic. L'Inter non si arrende e reagisce ma la doppia occasione di Palacio

prima e di Icardi poi entrambe neutralizzate da Storari. Allegri non ha voluto snaturare il 3-5-2 con il quale la Juventus ha ottenuto in Italia i recenti successi, anche se piano piano ha imposto ai suoi uomini il 'suo' 4-3-1-2, modulo con il quale sono arrivati in finale di Champions e Coppa Italia, oltre ad aver vinto il campionato con diverse giornate di anticipo. Insomma la nuova disposizione è stata appresa dai giocatori e funziona.

La Juventus non ha vere e proprie debolezze quindi trovare dei punti di forza specifici è difficile: uno dei migliori portieri internazionali, ottima la difesa, centrocampo di alto livello, anche se con qualche infortunio, e un attacco con Tevez e Morata che si stanno dimostrando in una forma smagliante. L'argentino è infatti in cima per il momento alla classifica capocannonieri. Lo Juventus Stadium poi è un fortino: ancora nessuna sconfitta in campionato in casa (sconfitta per 1-2 solo dalla Fiorentina in Coppa Italia, ndr).

Nell'ultimo turno di campionato, la Juventus contro l'Inter, seppur in formazione con l'assenza di molti titolari a causa del massiccio turnover operato da Max Allegri in vista della finale di Coppa Italia, è sembrata sempre e comunque un passo avanti agli altri, anche nella sua versione rimaneggiata e più prudente rispetto

al solito. Le rotazioni le faranno anche perdere qualità, ma non efficacia, e in un modo o nell'altro riesce sempre a centrare l'obiettivo. Dopo una partita in cui ha sempre avuto l'iniziativa, l'Indice di Pericolosità dell'Inter si è fermato a 64, dato vicino a quello della Juve, che ha chiuso a 61. Tutti gli sforzi dei nerazzurri, insomma, non hanno prodotto molto di più di quanto abbiano fatti i campioni d'Italia, che pure hanno giocato una gara a bassa intensità.

Per il Napoli c'è da sperare che il match contro la Lazio valevole per la finale di Coppa Italia, possa togliere molte energie alla Vecchia Signora, di modo che Allegri sia costretto ad operare un ampio turnover proprio in vista del match contro gli azzurri, e che i suoi uomini possano essere poi distratti dall'imminenza della finale di Champions League. Ma come abbiamo visto, anche senza molti titolari, a Milano contro l'Inter i calciatori juventini ha dimostrato di non mollare di un centimetro: quindi c'è da augurarsi che il Napoli scenda in campo con convinzione, determinazione ed abnegazione allo Juventus Stadium per tentare di raggiungere quello che è l'ultimo obiettivo stagionale, ovvero la Champions, che potrebbe garantire un mercato diverso l'estate prossima e una certa competitività per la prossima stagione.

ANTEPRIMA

Mertens e Hamsik dal primo minuto

Tutto o niente, la gloria o il baratro. Queste le alternative che si trova davanti il Napoli di Benitez prima della sfida dello Stadium contro i campioni d'Italia della Juve di sabato 23 maggio, ore 18.00. I partenopei inseguono la Champions e non possono più permettersi il lusso di fare passi falsi. Molto dipenderà anche dal risultato dell'infuocato derby romano fra Roma e Lazio che avranno il vantaggio di giocare sapendo in anticipo il risultato dei partenopei a Torino. Una sfida che questa volta Higuain e compagni non possono fallire perché ne va del futuro del club e i tifosi azzurri, dopo le cocenti sconfitte europee, non meritano un'altra delusione.

COME SI PRESENTA LA JUVE-Mister Allegri per la gara contro il Napoli dovrà fare a meno degli infortunati Caceres, Romulo e di Lichtsteiner squalificato. Formazione che comunque dovrebbe vedere molte seconde linee in campo a partire dai pali dove agirà Storari, sostenuto in difesa da una linea a quattro composta dai centrali Bonucci e Barzagli con Obgonna sulla destra e Padoin sulla sinistra. A centrocampo, probabile l'impiego di Marchisio al centro con Sturaro e Pereyra ai lati. Inedito tridente d'attacco composto da



Coman, Matri e Pepe. **COME SI PRESENTA IL NAPOLI-**Rafa Benitez sa bene di non poter fallire questa partita. Pertanto saranno i migliori a scendere in campo. Tutti a disposizione per il tecnico spagnolo: unico assente Koulibaly squalificato. Per il resto, undici titolari che dovrebbe schierarsi con Andujar in porta, Albiol e Britos centrali di difesa, Maggio sull'out destro e Ghoulam a sinistra. A centrocampo

spazio a David Lopez e Inler mentre sulla trequarti Hamsik, Callejon e Mertens avranno il compito di far tornare al gol Gonzalo El Pipita Higuain. **PROBABILI FORMAZIONI:** **JUVE (4-3-3):** Storari; Obgonna, Barzagli, Bonucci, Padoin; Sturaro, Marchisio, Pereyra; Coman, Matri, Pepe. **A disposizione:** Buffon, Rubinho, Chiellini, De Ceglie, Evra, Marrone, Pogba, Pirlo, Morata, Tevez, Llorente. **All. :** Allegri

NAPOLI (4-2-3-1): Andujar; Maggio, Albiol, Britos, Ghoulam; David Lopez, Inler; Mertens, Hamsik, Callejon, Higuain. **A disposizione:** Rafael, Colombo, Henrique, Mesto, Strinic, Gargano, Jorginho, Insigne, Gabbiadini, Duvan Zapata. **All. :** Benitez.

Angelo Gallo

AMARCORD

È sempre la partitissima!

Che si giochi a Napoli o Torino poco importa, tra Juventus e Napoli è e sarà sempre partitissima. Anche ora, con buona pace del computer che ha voluto questa sfida nella penultima giornata, a giochi fatti. A giochi fatti per la Juve che ha già vinto il campionato, non così per il Napoli in corsa per un piazzamento per la Champion's League.

Per trovare Juventus-Napoli nella penultima giornata bisogna andare alla stagione 1981-82, anno in cui i bianconeri si laurearono campioni all'ultima giornata a spese della Fiorentina distaccata di un solo punto che a Firenze pesa ancora come un monolite.

Alla penultima la Juve sbatté contro un Napoli granitico in difesa non andando oltre lo 0-0 rinviando vittoria e festa alla trasferta di Catanzaro. Juventus-Napoli è stata partitissima anche in serie B: stagione 2006-07, nel campionato che le vide salire insieme. Juve prima (annullando il -9 di partenza) Napoli secondo; l'incontro finì 2-0, reti di **Camoranesi** e **Del Piero**.

Inutile dire che la mente vola ai tempi di **Maradona** quando cadde prima il tabù della vittoria al San Paolo e poi quello del successo a Torino che si realizzò il 9 novembre 1986. Bianconeri campioni d'Italia e dati ancora favoriti; il Napoli di Maradona si faceva già rispettare ma al gol di **Laudrup** nessuno poteva pensare a ciò che di lì a poco si sarebbe verificato. Non svegliare il can che dorme e con un micidiale undue **Ferrario** e **Giordano** ribaltarono la situazione prima del 3-1 di **Volpeccina** al 90'. Prima della sfida le due squadre erano capolista con dodici punti, il Napoli allungò ma per molti sarebbe stato solo un fuoco di paglia; sappiamo come andò a finire. Più roboante, ma non impresse alcuna svolta, il 3-5 del 20 ottobre 1988. Il Napoli era una realtà consolidata e si portò sul 3-0 con **Carnevale** ed una doppietta di **Careca**. Stavolta furono i bianconeri a scuotersi ed undici minuti dopo si portarono sul 3-2 con **Galia** e **Zavarov**. Il brasiliano marcò la quarta rete azzurra, **De Agostini** su rigore ridiede speranze alla Signora che fu definitivamente trafitta all'85' da **Renica**. Il Napoli a Torino ha ingoiato anche bocconi

amari; ci sono state sconfitte sonore nel punteggio, citiamo il 4-1 del 7 marzo 1971, reti di **Causio**, **Anastasi**, **Bettega** e **Furino**, gol della bandiera di **Zurlini**, il 4-1 del 1973-74 che vide le

due doppiette di **Capello** e **Anastasi** ed il gol di **Clerici** ed il 3-0 dell'ottobre 1982, Paolo **Rossi** e doppietta di **Boniek**. C'è stata qualche sconfitta arrivata in zona Cesarini, ci riferiamo all'1-0 del 6 gennaio 1991 firmato da **Casiraghi** all'87' ed all'1-0 del 16 marzo 2008 che vide solo all'88' il gol di **Iaquinta**. Non fu un pesce d'aprile il 3-0 subito l'1-4-2012; **Bonucci** aprì le marcature all'8', seconda e terza rete nella ripresa (75' e 83') ad opera di **Caceres** e **Quagliarella**.

Ancora due reti ravvicinate, ancora nel finale della partita: su palla inattiva (corner), Caceres colpì di testa indisturbato in piena area all'80', due minuti dopo un bolido dalla distanza di un ancora sconosciuto **Pogba** chiuse un match che si era incanalato verso lo 0-0. Per il Napoli l'unico squillo fu nel primo tempo un incrocio dei pali colpito da **Cavani** su tiro di punizione.

L'ultima vittoria del Napoli a Torino non è preistoria e risale al 1° novembre 2010; anche qui, come nell'86, fu una rimonta. **Trezeguet** e **Giovenco** portarono sul 2-0 i bianconeri, **Hamsik**, **Datolo** e ancora Hamsik per il 3-2 finale che fu il vero biglietto da visita di **Mazzarri** che aveva rilevato la guida tecnica solo due settimane prima.

Da registrare anche il gol vittoria di **Marchisio** per l'1-0 del 1° marzo 2009 ed il rocambolesco 2-2, azzurri due volte avanti e due volte raggiunti (**Maggio**, **Chiellini**, **Lucarelli**, **Matri**) con cui si chiuse la stagione 2010-11.

Ultima sfida, ancora un 3-0, il 10 novembre 2013; polemiche per il gol di **Llorente** al 2°, con l'attaccante spagnolo apparso in *off-side* al momento del tocco di **Tevez**. Quindi salirono in cattedra i due portieri, **Buffon** e **Reina**, determinanti contro gli attacchi avversari ma lo spagnolo nulla poté contro la punizione di **Pirlo** al 74° che diede il 2-0 ai bianconeri. In gol anche Pogba all'80', stop e tiro al volo, per il 3-0 finale.

Antonio Gagliardi



tiro dritto... Punto

Le nostre agenzie della Campania

Napoli...

Via Pini di Solimene 102/104
Corso Duca D'Aosta 29/A
Via Bivio di Mugnano 3
Via Giuseppe Silvati 31/A
Via Bartolo Longo 110
Via Cesare Rosaroli 77-77/A
Via Antonino D'Antona 30/30 A
Via Matteo Renato Imbriani 94/D
Via Forcella 60. Angolo Piazza Calenda Piazza Nicola Romano 11
Via Francesco Cilea 125/127
Via Nicola Antonio Porpora 3/5
Via Simone Martini 54/60
Via Privata Detta Ricci 9
Via Enzo Tortora 18/20
Via Pigna 142/A
Via Egidio Velotti 79/81
Via Enrico Pessina 86

...e provincia

TORRE ANNUNZIATA Via Tagliamonte 2/F-G
TORRE ANNUNZIATA Corso Vittorio Emanuele 370
TORRE DEL GRECO Via Nazionale 191/B
TORRE DEL GRECO Via Sedivola 15/A
TORRE DEL GRECO Via Diego Colamarino 87
TORRE DEL GRECO Via Pescatori Di Spugna 7
ERCOLANO Corso Resina 25
PORTICI Via Liberta' 200/202
PORTICI Viale Tiziano 44/45
PORTICI Via Roma 22
SAN GIORGIO A CREMANO Piazza Trento E Trieste 3/4/5
ARZANO via G. Matteotti 30, angolo via Livorno
MARIGLIANO Corso Umberto 450/462
QUARTO via Giacomo Matteotti 28/30/32
MELITO DI NAPOLI via Signorelli 202/204/206
MUGNANO DI NAPOLI Corso Italia 57
MUGNANO DI NAPOLI Via Napoli 77/79
CASALNUOVO Viale Degli Oleandri 6/8
GIUGLIANO IN CAMPANIA Via Domitiana Km 48
GIUGLIANO IN CAMPANIA Corso Campano 544
POZZUOLI Via Monterusciello 61 Avngolo
POZZUOLI Via Pendio Monterusciello 1
CAIVANO Corso Principe Umberto I 40/42
GRUMO NEVANO Via Duca D'Aosta 55/57
ISCHIA Casamicciola Terme, Piazza Marina, 5/7

e altre province

AVERSA Via Della Repubblica, 15
LUSCIANO Via Della Liberta' Snc., Coop. La Maison, Fabb. E
NOCERA INFERIORE Piazza Armando Diaz, 13
NOCERA INFERIORE Via Starza San Pietro 9/13
SAPRI Piazza Regina Elena, 15
AVELLINO Via Salvatore Moccia, 18/20
ARIANO IRPINO Corso Vittorio Emanuele, 23
ARIANO IRPINO Piazza Mazzini 1/B
SIRIGNANO Viale Michelangelo Snc
BENEVENTO Viale Principe Di Napoli 149
POTENZA Via Vaccaro, 184/188

Kingbet S.r.l. - Concessione GAD: 15088

Il Casale
agriturismo
ristorante
affittacamere
APERTO
dal Mercoledì alla Domenica
PRANZO e CENA
CHIUSURA SETTIMANALE
Lunedì o Martedì
www.ilcasalepietrastornina.com
Via Boscarelli, 5 - Pietrastornina (AV)
Tel. 0825.993017 - Cell. 340.3975541



MEDIASET PREMIUM
MAXI SCHERMO
per seguire in diretta tutte le partite!

**Domenica e festivi
menu turistico € 25!**



I PRONOSTICI

L'ex preparatore dei portieri della Nazionale prevede negli altri due big-match a Genova e a Roma due pareggi

BARDIN: IL NAPOLI FARA' LA FESTA ALLA JUVENTUS

di Vincenzo Letizia



PianetAzzurro questa settimana ha avuto il piacere di intervistare **Adriano BARDIN** (Schio, 31 gennaio 1944) ex portiere, tra le altre, di Cesena, Ascoli e Vicenza. "Dopo i vari Albertosi e Zoff, autentiche leggende dei nostri anni, c'eravamo noi: i portieri d'avanguardia, un passo dietro i più grandi. C'eravamo io, Pulici e altri" ci tiene a precisare. Portieri di quel calcio polveroso, adesso si direbbe antico, ma sempre carico di fascino.

Diventato allenatore, fu scelto da Giovanni Trapattoni come preparatore dei portieri nelle sue esperienze al Cagliari, Fiorentina, Benfica e Stoccarda. Ha svolto il medesimo compito anche in nazionale, partecipando ai mondiali del 2002 e agli europei del 2004 in Portogallo.

Dall'estate 2008 fino alla stagione 2009-2010 è stato l'allenatore in seconda del Vicenza.

Al mister abbiamo chiesto di analizzare un po' l'attuale situazione del Napoli.

Come si spiega questa altalena di risultati del Napoli?

"E' un problema di personalità. Credo che al Napoli manchi un giocatore di carisma capace di prendersi responsabilità e la squadra sulle spalle nei momenti di difficoltà".

Sono stati persi molti punti soprattutto con le squadre di seconda fascia, si tratta solo di un problema di scarsa personalità?

"Lo ho detto prima, sì, soprattutto di personalità. Poi, c'è da dire che in alcune partite il Napoli non è stato molto fortunato. C'è stata, secondo me, anche un po' di superficialità nel preparare alcune partite. L'approccio a certe gare spesso non è stato quello giusto".

Il balletto di Benitez del 'resto o non resto' può aver condizionato sul piano psicologico qualche calciatore più legato al tecnico spagnolo?

"Assolutamente sì".

Chi sceglierebbe come successore di Benitez?

"Donadoni, un tecnico capace che parla poco e fa molti fatti".

In quale settore rinforzerebbe maggiormente la squadra azzurra? Qualche nome che suggerirebbe al Napoli?

"Non sono in grado di rispondere a questa domanda, però consiglieri, al di là dei ruoli, giocatori importanti e di personalità".

Lei è stato un gran bel portiere e un ottimo preparatore di numeri uno. Come si spiega i rendimenti così deludenti di Rafael ed Andujar?

"Sono dei buoni portieri, ma sono stati poco fortunati in questo campionato".

Tra i due, quali ha maggiori numeri secondo lei?

"Sono alla pari".

Reina che a giugno tornerà a vestire l'azzurro, potrà ridare

re serenità all'intera difesa azzurra?

"Credo proprio di sì. Si tratta di un ottimo portiere ed ha grande esperienza".

Corsa Champions, il Napoli può farcela ancora ad arrivare quantomeno terzo?

"Può essere, ma credo che bisognerà fare risultato pieno a Torino contro la Juve".

I suoi pronostici su Genoa-Inter, Juventus-Napoli e Lazio-Roma.

"Prevedo un pareggio tra Genoa e Inter. Allo Juventus Stadium vedo un 2. Nel derby romano potrebbe venir fuori un pari".

Mister, ho una curiosità. Qual è stato il giocatore che l'ha fatto disperare maggiormente quando era tra i pali?

"Uno in particolare era Massimo Palanca (n.d.r., ex Catanzaro e Napoli). Ti racconto un aneddoto prima di una gara: un sabato notte - non ricordo se eravamo a Catanzaro o a Vicenza - mi alzai e andai a guardare fuori dalla finestra se c'era vento. Con le folate i suoi calci d'angolo erano ancora più pericolosi. Era un incubo quel suo calcio".

Mister, attualmente di cosa si occupa?

"Aiuto amici che chiedono la mia collaborazione. Ho deciso: voglio fare il maestro di tecnica e insegnare alle giovani generazioni la bellezza del calcio".

Turno al cardiopalmo tra serie A e B

Mancano due giornate alla fine del campionato in serie A e una sola, prima che si disputino i playoff e play-out, in serie B. In A bisogna decidere chi tra Roma, Lazio e Napoli andrà a giocare in Champions: una inesorabilmente sarà estromessa. Interessante è anche la corsa per i posti che danno diritto alla partecipazione all'Europa League, anche lì la bagarre è accessissima.

Per scegliere i nostri sei eventi che compongono la nostra 'bolletta' attingiamo a piene mani dalla A e dalla B.

Lo Spezia deve battere il Bari, ormai fuori da ogni discorso playoff, per guadagnare la miglio-

re posizione possibile nella griglia finale.

Crotone ed **Entella** si giocano un drammatico spareggio, ma alla fine il fattore campo dovrebbe risultare determinante.

Il **Modena** a **Latina** deve vincere e sperare in qualche passo falso delle concorrenti per evitare il play-out.

In A, **Genoa-Inter** è un vero e proprio spareggio per la Europa League. Nessuna delle due squadre può specularne, soprattutto i nerazzurri, ne verrà fuori una gara spettacolare e con qualche gol.

La **Fiorentina** deve vincere a **Palermo** per mantenere il quinto posto, i rosanero dovrebbero

essere già in vacanza.

Milan e **Torino** non chiedono più nulla al loro campionato, potranno affrontarsi libere da ogni catena psicologica e dare sfogo alle proprie qualità offensive.

Ricapitolando il tutto, puntando € 10,00 sulla sestina secca si incasserebbero € 208,44.

Per chi volesse divertirsi e provare a vincere, magari anche sbagliando una o due partite, invece, sotto proponiamo come al solito il nostro sistema a rotazione con capogioco.

Buon divertimento con le scommesse di PianetAzzurro e ricordate che il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica.



IL SISTEMA PER LE SCOMMESSE

La partita base

Spezia Bari	17789-10	1
----------------	----------	---

Le altre partite

Genoa Inter	17789-4	0
----------------	---------	---

Crotone Entella	17789-15	1
--------------------	----------	---

Milan Torino	17789-22	0
-----------------	----------	---

Latina Modena	17789-12	X2
------------------	----------	----

Palermo Fiorentina	17789-1	2
-----------------------	---------	---

6 partite in 4 terzine

Il sistema garantisce almeno una terzina vincente centrando il pronostico della partita base e almeno tre delle altre gare.

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
10	SPEZIA	1	1,60
12	MODENA	X2	1,58
1	FIorentina	2	2,35

...vinci 59,40 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
10	SPEZIA	1	1,60
4	GENOA	OVER	1,75
1	FIorentina	2	2,35

...vinci 65,80 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
10	SPEZIA	1	1,60
15	CROTONE	1	2,05
22	MILAN	OV. 1,5	1,22

...vinci 40,00 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
10	SPEZIA	1	1,60
4	GENOA	OVER	1,75
12	MODENA	X2	1,58

...vinci 44,25 euro



Sicuro, è Lottomatica.

Le Agenzie

Napoli...

- **NAPOLI BARRA** Via Bernardo Quaranta, 132
- **NAPOLI CHIAIANO** Via Emilio Scaglione, 405
- **NAPOLI PIANURA** Via Parroco Russolillo, 21/31
- **NAPOLI** Via Duomo, 313
- **NAPOLI** Viale Margherita, 4/6

... e provincia

- **BACOLI** Via Roma, 242
- **CAIVANO** Via Mercadante, 10
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Ponte Persica, 167/171
- **ERCOLANO** C.so Resina, 388/390
- **POMPEI** Viale Nolana, 148/150
- **SAN GIUSEPPE VESUVIANO** Via Europa, 134/138
- **SOMMA VESUVIANA** Via Venezia, 10
- **TERZIGNO** C.so A. Volta, 427/429
- **VOLLA** Via Rossi, 182/184

le altre province

- **AGROPOLI** Via Benedetto Croce, 7/9 (SA)
- **AVELLA** Via Nazionale delle Puglie, 25 (AV)
- **CAPACCIO** S.S. 18 Località Cerro Eliseo (SA)
- **FONDI** Via Roma, 85 (LT)
- **NOCERA INFERIORE** Via Starza S. Pietro, 9 (SA)
- **SALERNO** Via Garioponto, 21/21b
- **SIANO** Viale Europa, 13 (SA)

I Corner

- **AFRAGOLA** C.so Italia, 23
- **AVELLINO** Via Roma, 6
- **BAIANO** P.zza IV Novembre, SNC
- **BATTIPAGLIA** L.go Venosa, 13
- **CASALVELINO** Canale Tufolo, 4 bis
- **CASTELNUOVO CILENTO** Via Velina, 77
- **MADDALONI** Via Santacroce, 38/40
- **NAPOLI** Via Napoli a Piscinola, 40
- **NAPOLI** Via Caio Duilio, 47/49
- **NAPOLI** Calata ponte di Casanova, 40 A
- **NAPOLI** Via Nuova San Rocco, 3
- **NAPOLI** Via Ammiraglio Aubry, 8 bis
- **NAPOLI** C.so IV Novembre, 9
- **NAPOLI** Via Eduardo Nicolardi, 114/116
- **NAPOLI** Via Attilio Micheluzzi, 138
- **NAPOLI** Via San Pasquale a Chiaia, 74
- **POMIGLIANO D'ARCO** Via Roma, 382/384
- **POMPEI** Via Giuseppe Mazzini, 68
- **PORTICI** C.so Giuseppe Garibaldi, 27
- **SAN GIORGIO A CREMANO** Via San Martino, 52
- **SAN NICOLA LA STRADA** Via Milano, 50 E/F
- **SCAFATI** Via Nazionale, 74
- **SESSA AURUNCA** Via XXI Luglio, 32
- **SUCCIVO** Via Cesare Augusto, 36
- **TERZIGNO** Via Passanti Nazionale, 788
- **TORRE DEL GRECO** Via Nazionale, 55
- **VISCIANO** C.so del Carpine, 37